



DRAQUILA
L'ITALIA CHE TREMA

EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXIV, n. 4 maggio 2010
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Direzione Attività e Produzioni Culturali,
Spettacolo, Sistema Bibliotecario
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Paolo Dalla Mora, Giovanni Andrea Martini,
Cristina Morello

REALIZZAZIONE Arti Grafiche Venete srl,
Venezia/Quarto d'Altino

Cannes, l'altro festival

DI Cristina Morello

Verso la fine degli anni Trenta, in Francia si volle creare un'alternativa all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nata nel 1932 nell'ambito della Biennale. Così, già nel 1937, durante l'Esposizione Universale parigina si decise di allestire alcune sale destinate a ospitare le varie produzioni nazionali cinematografiche. Erano stati previsti anche due premi: quello ufficiale, il Grand Prix du Cinéma e quello assegnato da una giuria di giornalisti, dedicato al regista Louis Delluc, scomparso nel 1924.

Due anni dopo, la volontà di avere un festival nazionale di grande richiamo sembrava cosa fatta: i programmi del governo francese avevano fissato l'edizione inaugurale il primo settembre 1939, proprio il giorno seguente la chiusura della Mostra di Venezia. Lo scoppio del secondo conflitto mondiale interruppe sul nascere l'iniziativa la quale, in realtà, nonostante la prematura interruzione aveva premesse di assoluto rispetto: il presidente onorario designato era addirittura Louis Lumière, numerose le nazioni

presenti così come i nomi di rilievo del cinema internazionale.

Passano quasi sei anni, la Guerra Mondiale si conclude e il Festival, fortemente voluto dal governo di unione nazionale di Charles De Gaulle, apre i battenti il 20 settembre del 1946, al Casinò Municipale: nasce così una delle più importanti manifestazioni culturali del dopoguerra.

Nel 1948 e nel 1950 la manifestazione viene sospesa per difficoltà economiche (capiterà ancora nel 1968, a manifestazione già aperta, stavolta sotto la spinta della contestazione studentesca) e il 23 aprile 1953 il Palais, finalmente completato, viene inaugurato e, nel 1955, il Gran Premio del Festival Internazionale viene rinominato: nasce la Palma d'Oro che però, diverrà nuovamente Gran Premio nel 1964 per ritrasformarsi ancora in Palma nel 1975.

Cannes va sempre più affermandosi come luogo privilegiato per la presentazione dei film, soprattutto grazie - e attorno - anche alle sezioni fuori concorso, con le

pellicole più importanti del panorama mondiale. Gli anni Settanta, che ribollono di fermenti culturali di ogni genere, sono scanditi a Cannes da "nuove nascite": vedono la luce ben sei sezioni non competitive (Etude et documents, Perspective du cinéma français, Les yeux fertiles, L'air du temps, Le passé composé e, soprattutto, Un certain regard) e il premio Caméra d'or. In attesa di scoprire quale sarà la Palma d'Oro della sessantatreesima edizione del Festival, in programma proprio a maggio (dal 12 al 23), il Candiani ne ripercorre la storia presentando dodici film vincitori del prestigioso premio: da *Odio implacabile* (miglior film sociale, 1947) alla stravagante vittoria di *Marty* (prima Palma d'Oro, 1955) pellicola in origine realizzata per la televisione, passando per gli italiani *L'albero degli zoccoli* (1978) e *La stanza del figlio* (2001), per l'opera d'esordio di Soderbergh *Sesso, bugie e videotape* (1989) fino ai successi più recenti di *Il vento che accarezza l'erba* (2006) e il film-rivelazione *La classe - entre les murs* (2008).

Le notti disarmate del servizio civile

DI Paolo Dalla Mora

Non è semplice affrontare un argomento dalle mille sfaccettature come il Servizio Civile, se non altro per la varietà degli ambienti e delle singolarità che vi fanno parte. Ecco che ancora una volta viene in aiuto il cinema, con i suoi mondi, i suoi personaggi, le sue storie, in rassegna alla Casa del Cinema fra aprile e maggio, per iniziativa del Circuito Cinema e soprattutto di coloro che stanno vivendo attualmente l'esperienza del servizio civile al Comune di Venezia.

Il giovane Cordier, protagonista di *Non uccidere*, nel secondo dopoguerra

compie la scelta non facile di rifiutare la divisa militare, accettando tutte le conseguenze della propria decisione; il soldato Ciccio, in *Profumo di donna*, accompagna un istrionico ex-militare cieco in un viaggio attraverso l'Italia e verso il suicidio. In questi primi due film il tema del servizio viene visto ancora attraverso il filtro militare, entrambi i protagonisti sono infatti inseriti nel mondo del servizio di leva obbligatoria; nelle ultime due pellicole, più recenti, il servizio civile assume risvolti più vicini a quelli attualmente conosciuti.

Sono finite ormai le lotte per una pari dignità del servizio civile rispetto a quello militare obbligatorio e anche i toni quindi si possono stemperare e declinare secondo canoni da commedia (*Tutti giù per terra*) per arrivare anche alle vicende surreali e disincantate di *Piovano mucche*. Ciò che i film hanno in comune è certamente la scelta di vita, consapevole o meno, che i protagonisti compiono; una decisione che porterà tutti ad una crescita umana e civile altrimenti irraggiungibile, proprio come nella quotidianità dei volontari di Servizio Civile di oggi.

Un piccolo festival di grandi emozioni

DI Giovanni Andrea Martini

Il Videoconcorso Francesco Pasinetti, festival del cortometraggio e del micrometraggio a Venezia, si presenta anche quest'anno (siamo alla settima edizione), come una rassegna di produzione giovane e indipendente, che ama emozionare ed emozionarsi, che regala la magia del colore a realtà a volte incolori, che sceglie il bianco e nero per raccontare storie colorate. Promosso dall'Istituto Statale d'Arte in collaborazione con Circuito Cinema e l'Auser di Venezia raccoglie e propone cortometraggi che avvicinano tematiche quali l'incontro tra generazioni, le problematiche adolescenziali, il lavoro ieri e oggi, la multiculturalità. Una sezione specifica, attivata quest'anno, aperta alla partecipazione di videomaker e registi di tutte le età, è "Venezia: una città": invito alla produzione di cortometraggi che abbiano come soggetto il tessuto abitativo della città lagunare nei suoi aspetti meno turistici e più originali.

La rassegna che si svolgerà dal 25 al 29 maggio raccoglie anche altre iniziative che ormai hanno consolidato nel tempo la loro specificità. I *corti in corsa* proporranno una visione di Venezia tutta particolare: quella di coloro che gioiosamente la attraversano durante la Su e Zo per i ponti. E poi un'iniziativa che ha avuto nel

patronato ai Frari il ruolo di promotore, i *Micrometraggi di un giorno qualunque*. In meno di tre minuti i ragazzi delle scuole superiori di Venezia e Mestre raccontano e si raccontano in un diario di vita quotidiano. Quest'anno, e si tratta di un'altra novità, ci saranno anche i *Micrometraggi di un giorno speciale*. Videomaker di ogni età sono stati chiamati a fissare in brevi videointerviste storie, aneddoti, frammenti di vita di giovani di ieri. È un'iniziativa che si colloca all'interno del progetto "Canali di Memoria" voluto dalla Fondazione Musei Civici e alla cui realizzazione sono stati chiamati, oltre al VideoConcorso Pasinetti, la Videoteca Pasinetti, l'Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza, Incroci di civiltà, l'Istituto Internazionale di studi ebraici sotto l'efficace regia di Memoro, la Banca della Memoria.

L'idea è quella di ricostruire e di diffondere e far conoscere la storia recente della città e della provincia di Venezia attraverso la raccolta di documenti video e fotografici. Le giornate del festival si arricchiranno anche attraverso la presentazione di libri, le incursioni teatrali di gruppi quali gli *H2O non potabile* e il *Teatro in folle*, le melodie del coro *Voci sull'onda* e le musiche dei *Cerchidonda* che coloreranno di note e parole le sedi delle proiezioni: la

Casa del Cinema, l'Auditorium Ca' Foscari di Santa Margherita, il Teatro Santa Marta, l'Aula Magna dell'Istituto d'Arte, il Teatro ai Frari.

Non mancheranno le proiezioni all'aperto con i "corti in corte". Quest'anno sarà Corte delle Erbe a San Polo ad ospitare, grazie all'associazione Metricubi, le proiezioni dei cortometraggi premiati.

Del festival si parla e ci si interessa anche nel Nuovo Mondo. Rita Cavigioli, docente di Italianistica alla University of Missouri-Columbia, ha curato un volume che analizza le prime cinque edizioni del VideoConcorso con specifico riferimento alla sezione "I giovani raccontano gli anziani". Il libro, edito da Cafoscarina, propone un'analisi attenta e scrupolosa dei video ed è corredato da un'interessante e ricca galleria di fotogrammi. Alla presenza dell'autrice, il libro verrà presentato mercoledì 26 maggio alle ore 17.00 alla Casa del Cinema con interventi dei fondatori del Premio (Roberto Ellero, direttore di Circuito Cinema, Anna Ponti, presidente dell'Auser e l'estensore delle righe che state leggendo), e Silvana Tamiozzo Goldmann, docente di Letteratura Italiana Contemporanea all'Università di Ca' Foscari.

Tutti i film dalla A alla Z

Agora

Gli amori folli

Les beaux gosses

La bella società

Black Venus

Christine Cristina

Copia conforme

Cosa voglio di più

Dalla vita in poi

Dear John

Draquila - L'Italia che trema

La fisica dell'acqua



Agora

REGIA, **SOGG.** Alejandro Amenábar

SCN. Mateo Gil

FOT. Xavi Giménez

MONT. Nacho Ruiz Capillas

MUS. A.Amenábar

INT. Rachel Weisz, Max Minghella, Oscar Isaac, Michael Lonsdale

PROD. HIMENOPTERO

OR. Usa, Spagna, 209

DUR. 128'

Meticolosa e sontuosa ricostruzione storica, Agora di Alejandro Amenábar non è soltanto la storia di Ipazia di Alessandria, intellettuale perseguitata dai cristiani per il suo rifiuto di piegare la propria integrità alle loro mire politiche; è anche un'interessante esplorazione del legame tra religione e progresso, tra tolleranza, solidarietà umana e avanzamento scientifico. Nonostante alcuni difetti, ***Agora*** è un film meritevole non solo per il grande sforzo tecnico e produttivo, ma anche per l'equanimità con cui affronta il tema attualissimo delle tensioni religiose, e per l'equilibrio e l'intelligenza con cui celebra, nella figura della martire pagana, l'inestimabile, irrinunciabile valore della libertà di pensiero. *(Movieplayer.it)*

Gli amori folli

TIT. OR. Les herbes folles

REGIA Alain Resnais

SOGG. Christian Gailly

SCN. Alex Reval

FOT. Eric Gautier

MONT. Hervé de Luze

MUS. Mark Snow

INT. Sabine Azéma, André Dussollier, Anne Consigny, Emmanuelle Devos, Mathieu Amalric

PROD. F COMME FILM

OR. Francia, Italia, 2009

DUR. 104' *Dal festival di Cannes 2009*

Alain Resnais, 87 anni, riporta il cinema francese alla ribalta del concorso (Cannes) con ***Les herbes folles/Gli amori folli***, una commedia sospesa tra poesia e assurdo, interpretata dagli attori-feticcio del maestro: Sabine Azéma con immensa testa di ricci e André Dussollier, ai quali si aggiunge il carismatico Mathieu Amalric. La storia comincia quando a una dentista rubano la borsa e il portafoglio viene trovato da un uomo un po' bizzarro, che fa di tutto per incontrarla. Una concatenazione di eventi, dominati dalla casualità, darà luogo a sorprese, equivoci, errori." *(Gloria Satta, Il Messaggero, 21 maggio 2009)*

Iron Man 2

The Last Station

Miral

La nostra vita

Notte folle a Manhattan

La papessa

Prince of Persia - Le sabbie

del tempo

La regina dei castelli di carta

The Road

Robin Hood

Vendicami

Les beaux gosses

REGIA Riad Sattouf

SCN. Riad Sattouf, Marc Syrigas

FOT. Dominique Colin

MONT. Virginie Bruant

MUS. Flairs

INT. Anthony Sonigo, Noémie Lvovsky, Emmanuelle Devos, Irène Jacob, Marjane Satrapi, Christophe Vandevelde, Valeria Golino

PROD. Les Films des Tournelles

OR. Francia, 2010

DUR. 90'

Presentato a Cannes 2009

Hervé, è un adolescente sopraffatto dalle sue nuove pulsioni. Ha un fisico sgraziato e un carattere furbastro. A casa vive solamente con la madre e a scuola pian piano si è isolato. L'unico suo chiodo fisso è quello di arrivare ad uscire con una ragazza. A questo riguardo, accumula una sconfitta dopo l'altra, ma non perde la speranza. Un giorno, senza sapere come sia successo, capisce di piacere ad Aurora, una delle ragazze più carine della classe. Circondato da una serie di personaggi con la battuta mordace e senza pietà, Hervé tenta di diventare grande in questo piccolo ambiente in perenne mutamento dove l'importante è imparare a dominare le emozioni. *(yaboo cinema, italia)*

La bella società

REGIA E SCN. Gian Paolo Cugno

SOGG. G.P.Cugno, Paolo Di Reda

FOT. Giancarlo Ferrando

MONT. Ugo De Rossi

INT. Raoul Bova, Maria Grazia Cucinotta, Enrico Lo Verso, Giancarlo Giannini,

Antonella Lualdi, Franco Interlenghi

PROD. Globe Film

OR. Italia,2010

DUR. 100'

Una trama ricca di intrecci che si sviluppa in un arco di tempo che va dagli anni '60 agli anni '80, per raccontare i cambiamenti repentini di una regione la Sicilia, e con essa degli abitanti che la vivono quotidianamente. Lotte sociali, conflitti familiari, scontri di classe, questi ed altri ancora gli ingredienti del film di Cugno che cerca di presentare in maniera inedita una Sicilia poco conosciuta, quella dell'entroterra, ricca di colori caldi e accesi, di paesaggi collinari, di distese infinite di grano testimoni di una terra non contaminata dalla modernità e intrisa di sapori sedimentati nel tempo. Borghi dunque ma anche piazze, circoli, stradine di campagna diventano i luoghi prediletti in cui il racconto si articola, in una prima parte girata interamente nell'isola e in una seconda che vede a Torino il proseguo dell'intera vicenda, sullo sfondo delle azioni delle Br e degli scioperi alla Fiat. *(Comingsoon.it)*

Black Venus

TIT. OR. Venus noire

REGIA ,**SOGG. E SCN.** Abdel Kechiche

FOT. Lubomir Bakchev

INT. André Jacobs, Olivier Gourmet, Jean-Christophe Bouvet

PROD. MK2

OR. Francia, 2010

Il film si ispira alla reale vicenda esistenziale di Saartjie Baartman. Vissuta nel XIX secolo (1789-1815) era una schiava sudafricana di etnia Khoi-khoi portata in Europa ed condannata per le caratteristiche del suo fisico ad essere esibita nuda nelle maggiori capitali europee. La donna divenne una triste attrazione che il sedicente interesse scientifico trasformò in un fenomeno da baraccone durato anche dopo la sua morte. Fino a qualche decennio fa, prima di essere doverosamente riconsegnato alla terra natale, il suo corpo era esposto a Parigi al Musée de l'Homme agli sguardi dei visitatori. Il regista Kechiche, Leone d'oro a Venezia con ***Cous Cous*** e Olivier Gourmet, attore feticcio dei fratelli Dardenne, a questa venere ottentotta dedicano uno sguardo pietoso e coraggioso. *(ndc)*

Christine Cristina

REGIA Stefania Sandrelli

SCN. Giacomo Scarpelli

FOT. Paolo Carnera

MONT. Patrizio Marone

MUS. Pasquale Catalano -La canzone “Come again” (E. Karamazov - Sting) è cantata da Sting.

INT. Amanda Sandrelli, Alessio Boni, Alessandro Haber, Blas Roca Rey

PROD. Cinemaudici

OR. Italia, 2009

DUR. 92'

Film d'esordio alla regia di Stefania Sandrelli narra delle vicende di Cristina da Pizzano, italiana, vissuta e conosciuta in Francia col nome di Christine de Pisan nel momento del passaggio dalla notte del Medioevo all'alba dell'Umanesimo. Cristina fu la prima donna a vivere soltanto grazie alla propria penna cioè scrivendo e pubblicando opere poetiche. Da un'agiata condizione precipita nella miseria più nera, con due figli piccoli, nell'imperversare delle lotte tra Armagnacchi e Borgognoni. Cristina ha un solo imperativo: sopravvivere... come donna, madre e scrittrice superando gli ostacoli eretti dai rappresentanti della cultura dominante. *(da Filmfestival 2009 on line)*

Copia conforme

TIT. OR. Roonevesht barabar asl ast

REGIA E SCN. Abbas Kiarostami

FOT. Terry Stacey

MONT. A. Kiarostami

INT. Juliette Binoche, William Shimell

PROD. MK2, BiBi Film

OR. Francia, Iran, 2009

Il nuovo film di Abbas Kiarostami (che sarà in concorso alla prossima edizione del Festival di Cannes, *ndr*), ambientato tra Cortona, Arezzo e Lucignano: ***Copia conforme*** è la prima opera che il regista gira al di fuori della sua patria natia, l'Iran; nel cast Juliette Binoche e il bari-tono inglese William Shimell che debutta al cinema dopo una prestigiosa carriera teatrale...La storia verte sulla vita dello scrittore inglese James che in occasione dell'uscita in Italia del suo ultimo libro, tiene una conferenza sulla stretta relazione tra l'originale e la copia nell'arte. Conosce una giovane gallerista d'origine francese, con la quale passa qualche ora per le stradine di un piccolo paese del sud della Toscana. Quando la donna per divertimento lo spaccia per suo marito, un uomo spesso assente, lo scrittore si presta al gioco. Un gioco che però si rivela pericoloso, nel quale diventerà difficile discernere il vero dal falso, la realtà dalla finzione. *(35mm.it)*

Cosa voglio di più

REGIA Sivio Soldini

SCN. S. Soldini, Doriana Leoneff

FOT. Ramiro Civita

MONT. Carlotta Cristiani

INT. Alba Rohrwacher, Pierfrancesco

Favino, Teresa Saponangelo, Giuseppe Battiston

PROD. Lumière & Company

OR. Italia, 2010

DUR. 126'

L'esistenza di Anna è tranquilla e rassicurante: un lavoro sicuro, famiglia comprensiva, compagno quasi per la vita. Un giorno però incontra Domenico, sposato con figli. Insieme a lui la donna scopre nuovi impensati orizzonti passionali. ***Cosa voglio di più*** si iscrive quindi perfettamente nel quadro dei precedenti film di Soldini per sensibilità e pulizia d'immagine, ma fa acquisire al regista una dimensione più matura del racconto. Anche se descrizioni d'interni, personaggi secondari, tratti scenografici forse si sarebbero giovati di un'attenzione maggiore o solo di un budget più rilevante. Naturalmente in un film come questo contano gli interpreti, la loro complicità e generosità." *(Andrea Martini, 'Giorno, Carlino, Nazione', 15 febbraio 2010)*

Dalla vita in poi

REGIA E SCN. Gianfranco Lazzotti

MUS. Le canzoni “Il passo silenzioso della neve “ e “Voglio quello che sento” sono di Valentini Giovagnini

INT. Filippo Nigro, Cristiana Capotondi,

Nicoletta Romanoff, Pino Insegno

PROD. RAI Cinema ,Rosa Film

OR. Italia, 2010

L'opera, girata tra Cinecittà, Rebibbia e altri centri del Lazio, è sceneggiata dallo stesso regista che ha voluto inserire nella colonna sonora due brani di Valentina Giovagnini, artista scomparsa l'anno scorso, che ha partecipato al Festival di Sanremo, nella sezione giovani, nell'edizione del 2002. Il film racconta, con il tono della commedia, una storia d'amore epistolare con risvolti imprevedibili tra i due protagonisti interpretati da Filippo Nigro, che abbiamo visto recentemente nella commedia di Umberto Carteni ***Diverso da chi?*** nei panni del fidanzato gay del protagonista, Luca Argentero, e in ***Oggi sposi***, e Cristiana Capotondi, una delle interpreti di ***Ex***, la commedia di Fausto Brizzi.

Dear John

REGIA Lasse Hallström

SOGG. Nicholas Sparks

SCN. Jamie Linden

FOT. Terry Stacey

MONT. Kristina Boden

MUS. Deborah Lurie

INT. Amanda Seyfried, Channing Tatum,

Scott Porter, Richard Jenkins, Harry

Thomas

PROD. Screen Gems

OR. Usa,2010

DUR. 105'

Dopo ***Hachicho***, ***Dear John*** è l'ultimo film di Lasse Hallström tratto da un romanzo di Nicholas Sparks. La storia è quella di John Tyree e Lynn Curtis. Lui, aitante e timido è arruolato nelle forze speciali dell'esercito americano di stanza in Germania. Incontrerà Lynn durante le due settimane di licenza nel paesino dov'è cresciuto, nel North Carolina. Nascerà un amore improvviso che verrà messo alla prova dalla distanza. Sembra che i libri di Sparks siano sempre un successo assicurato nel mondo del cinema, viste le loro suggestioni intorno al significato dell'amore e sull' interpretazione delle sue espressioni. Cosa significa amare veramente qualcuno? Questa romantica pellicola tenta di dare qualche risposta *(da cinezapping.com)*

Draquila - L'Italia che trema

REGIA Sabina Guzzanti
OR. Italia, 2010

È trascorso un anno da quel tragico 6 aprile 2009 in cui la terra d'Abruzzo alle 3.32 ha tremato, lasciando la gente disperata e disorientata e Sabina Guzzanti torna agli schermi realizzando un documentario di denuncia delle incongruenze nella gestione della ricostruzione dopo terremoto “Trema l'Italia. Per i privilegi di pochi, per le leggi ad personam, per l'appropriazione indebita dei fondi pubblici, per la corruzione, per le caste, per i servizi negati ai cittadini, per la speculazione edilizia. Trema e si sgretola lentamente. Non restare a guardare. Dai una scossa al cambiamento. Il diritto di espressione è il cemento della democrazia”. (*Trovacinema*la.repubblica.it)

La fisica dell’acqua

REGIA Felice Farina
SOGG. E SCN. Eleonora Fiorini
FOT. Pietro Sciortino
MONT. Esmeralda Calabria
MUS. Franco Piersanti
INT. Claudio Amendola, Paola Cortellesi, Stefano Dionisi, Lorenzo Vavassori
PROD. NinaFilm
OR. Italia, 2010
DUR. 76'

Se non avete mai sentito parlare de *[La fisica dell'acqua](#)*, non vi preoccupate: si tratta di uno dei tanti film italiani fuori dal coro delle solite storie, che non riescono a trovare uno sbocco distributivo. A dirigerlo è Felice Farina. Dopo alcune commedie classiche come *[Sembra morto... ma è solo svenuto](#)* (1986), *[Sposi](#)* (1988) e *[Condominio](#)* (1990) scritto, tra gli altri, da Paolo Virzì, Farina ha recentemente fondato una piccola casa di produzione indipendente, la NinaFilm, con cui realizza documentari per alcuni programmi della RAI che gli consentono di continuare a sperimentare nel panorama contemporaneo dell'universo digitale. *[La fisica dell'acqua](#)*, racconta la storia di Alessandro, un bambino di otto anni orfano di padre, che rimane sconvolto dal ritorno, nella vita sua e in quella di sua madre, dello zio Claudio. Pur non sapendone il motivo, il bambino prova da subito un astio mal celato nei suoi confronti, che lo spinge ad azioni sconsiderate e che gli provoca visioni che riguardano un passato rimosso e, forse, la verità sulla morte del suo papà. (*da Piercarlo Fabi in [Moviesusbi online](#)*)

Iron Man 2

REGIA Jon Favreau
SCN. Justin Theroux
SOGG. Stan Lee
FOT. Matthew Libatique
MONT. Dan Lebental
MUS. John Debney
INT. Robert Downey Jr., Don Cheadle, Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke,
PROD. Marvel Productions
OR. Usa, 2010
DUR. 124'

Robert Downey Jr. torna ad interpretare Tony Stark, l'eroe al servizio del governo statunitense nei panni dell'invincibile Iron Man. In questa nuova avventura il supereroe si trova ad affrontare le pericolose missioni affidategli dal colonnello Fury, sulle tracce di una banda di terroristi. Ma nuovi terribili avversari si scaglieranno contro Iron Man. (*[ComingSoon.it](#)*)

The Last Station

REGIA Michael Hoffman
SOGG. Jay Parini (romanzo)
SCN. Michael Hoffman
FOT. Sebastian Edschmid
MONT. Patricia Rommel
MUS. Sergei Yevtushenko
INT. James McAvoy, Christopher Plummer, Helen Mirren, Paul Giamatti, Anne-Marie Duff
PROD. Zephyr Films
OR. Germania, Russia2009
DUR. 112'

In *[The Last Station](#)* Michael Hoffman delinea un ritratto sorprendente e intimo di una delle figure più importanti della letteratura mondiale: Lev Tolstoj. Tra la fama dello scrittore pubblico e le sfumature indistinte della personalità dell'uomo appassionato. Dopo quasi cinquant'anni di matrimonio, la contessa Sofya, devota e vanitosa moglie di Lev Tolstoj, scopre improvvisamente che tutto il suo mondo va gambe all'aria. In nome della sua nuova religione utopica e delle sue idee anarco-cristiane, il grande romanziere russo ha rinunciato al titolo nobiliare e alle sue proprietà per diventare povero, vegetariano e celibe; potrebbe inoltre essere stato convinto da Chertkov, il suo discepolo, a lasciare i diritti dei suoi ironici racconti al popolo russo anziché alla famiglia. Con ogni stratagemma, la donna lotta ferocemente contro la comunità libertaria che si è installata in casa sua per quel che ritiene le appartenga. Allontanata da Tolstoj riuscirà a rivederlo solo in punto di morte, nell'ultima stazione. (*[Movieplayer.it](#)*)

Miral

REGIA Julian Schnabel
SOGG. E SCN. Rula Jebreal (romanzo “La strada dei fiori”)
FOT. Eric Gautier
MONT. Juliette Welfing
INT. Willem Dafoe, Hiam Abbas, Freida Pinto
PROD. Pathé
OR. G.B., Israele 2010

Il pittore-cineasta newyorkese Julian Schnabel torna a dirigere una pellicola dopo il bellissimo *[Lo scafandro e la farfalla](#)*, raccontandoci una storia drammatica e appassionante tutta al femminile, tratta dal romanzo “La strada dei fiori di Miral”, della giornalista e scrittrice palestinese naturalizzata italiana Rula Jebreal. Con l'affascinante Willem Dafoe e la star indiana di *[The Millionaire](#)*, Freida Pinto. La storia è quella di Miral, una giovane palestinese che vive in Israele e viene accolta nel collegio-orfanotrofio fondato da Hind Husseinì. Dopo che sua zia ha compiuto un grave attentato, suo padre ha deciso di cambiarle il cognome e allontanarla dalla famiglia, per evitare che la sua vita sia segnata per sempre da questo episodio. Nel collegio la giovane segue con passione le vicende che condurranno agli accordi di Camp David e manifesta a favore della causa palestinese, fino a quando decide di lasciare la sua terra. (*[Corriere della Sera .it](#)*)

La nostra vita

REGIA , SCN. Daniele Lucchetti
MUS. Franco Piersanti
INT. Elio Germano, Isabella Ragonese, Giorgio Colangeli, Raoul Bova, Stefania Montorsi, Luca Zingaretti
PROD. Cattleya
OR. Italia, 2010

Ancora la famiglia, in cima ai pensieri del cinema italiano. Ancora una commedia che mette in scena il Paese di oggi con luci (poche) e ombre (tante), rabbie e illusioni, valori in caduta libera e rincorsa furiosa al benessere materiale. «Avevo voglia – dice il regista - di raccontare il presente attraverso un ambiente che un tempo si sarebbe definito proletario, ma senza lo sdegno della denuncia né il taglio grottesco della caricatura». Ed ecco *[La nostra vita](#)*, il nuovo film del quasi cinquantenne regista tornato sul set a tre anni dall'applaudito *[Mio](#)*

[fratello è figlio unico](#). Girato a Roma nei popolari quartieri di Bufalotta e Ponte di Nona, il film è tra i primi titoli italiani che nei prossimi giorni verranno visionati dalla commissione selezionatrice di Cannes, un festival che ama particolarmente e ha già invitato Luchetti tre volte (con *[Domani accadrà](#)*, *[Il portaborse](#)*, *[Mio fratello è figlio unico](#)*).

[La nostra vita](#) parte quando l'operaio Elio Germano viene colpito da un lutto devastante: l'uomo perde la moglie e rimane solo con due bambini. Anziché «elaborare il trauma e accogliere il dolore», spiega il regista, il nostro eroe s'impegnerà in una corsa forsennata all'arricchimento attraverso imprese azzardate, al limite della legalità. (*Gloria Satta in [Il Messaggero.it](#)*)

Notte folle a Manhattan

TIT. OR. Date Night
REGIA Shawn Levy
SCN. Josh Klausner
FOT. Dean Semler
MONT. Dean Zimmerman
MUS. Christophe Beck
INT. Tina Fey, Steve Carrell, Mila Kunis, Leighton Meester, Ray Liotta
PROD. 21 Laps Entertainment
OR. Usa, 2010
DUR. 88'

Una coppia sposata cerca di spezzare la monotonia coniugale trascorrendo una serata particolare. Nel portare a compimento questo rito salvifico per la coppia, i due, anziché godersi la serata al tavolo del ristorante di lusso prescelto, si ritrovano inseguiti da un killer e impegnati in una assurda frenetica corsa notturna per le vie di New York.Commedia brillante giocata sulla comicità originata dallo scambio di persone situazione che dall'epoca del teatro dei classici ai prodotti cinematografici attuali ben congelati vive ancora in ottima salute. (*ndc*)

La papessa

TIT. OR. Die Päpstin
REGIA Sönke Wortmann
SOGG. Donna Woolfolk Cross (romanzo)
SCN. Heinrich Hadding
FOT. Tom Fährmann
MONT. Hans Funck
MUS. Marcel Barsotti
INT. Johanna Wokalek, David Wenham, John Goodman, Iain Glen, Anatole Taubman.
PROD. Constantin Film
OR. Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, 2009
DUR. 149'

Una giovane monaca inglese, negli anni più bui della chiesa , quando l'impero di Carlo Magno sta per sfaldarsi (sec. X), decide di travestirsi da uomo ed assumere l'identità del fratello morto in battaglia per avere libero accesso alla cultura ed allo studio. Dietro mentite spoglie, e col nome di Giovanni Angelico, la ragazza si reca a Roma e nonostante l'ambiente corrotto ed ostile riuscirà a diventare medico personale e consigliere di Papa Leone IV per poi ascendere al soglio pontificio. Leggenda del folklore medioevale diviene metafora del desiderio di affrancamento per la donna allora considerata espressione del diavolo e dominata per non risultare dominante sugli uomini (*da [MyMovies.it](#)*)

È in vendita la nuova
carta servizi

CINEMAPIÙ 2010-2011

Valida sino
al 30 giugno 2011

Ordinaria 30 euro
Studenti 20 euro

Prince of Persia Le sabbie del tempo

TIT. OR. Prince of Persia - The Sands of Time
REGIA Mike Newell
SOGG. E SCN. Jordan Mechner (storia e videogioco)
FOT. John Seale
MONT. Mick Audsley
MUS. Harery Gregson-Williams
INT. Jake Gyllenhaal, Gemma Arterton, Ben Kingsley, Alfred Molina
PROD. Walt Disney Pictures
OR. Usa, 2010
DUR. 116'

[Prince of Persia: Le sabbie del tempo](#) è un film d'avventura basato sull'omonimo videogioco. Dal team che ha portato sul grande schermo la trilogia dei *[Pirati dei Caraibi](#)*, Walt Disney Pictures e Jerry Bruckheimer presentano un'epica avventura ambientata nelle magiche terra della Persia. Un principe mascalzone, Dastan, con riluttanza si allea con una misteriosa principessa, Tamina, e insieme combattono contro le forze oscure per recuperare dalle mani del nobile malvagio Nizam, un antico pugnale capace di scatenare le Sabbie del Tempo - un dono degli dei per controllare il tempo rovesciandolo e consentire al possessore di governare il mondo.

La regina dei castelli di carta

TIT. OR. Luftslottet som sprängdes
REGIA Daniel Alfredson
SOGG. Stieg Larsson (romanzo omonimo)
SCN. Jonas Frykberg
FOT. Peter Mokrosinski
MONT.
MUS. Jacob Groth
INT. Michael Nyqvist, Noomi Rapace, Michalis Koutsogiannakis, Lena Endre, Per Oscarsson
PROD. Nordisk Film
OR. Svezia, 2010
DUR. 148'

La giovane hacker Lisbeth Salander è di nuovo immobilizzata in un letto d'ospedale, anche se questa volta non sono le cinghie di cuoio a trattenerla, ma una pallottola in testa. È diventata una minaccia: se qualcuno scava nella sua vita e ascolta quello che ha da dire, potenti organismi segreti crolleranno come castelli di carta. Deve sparire per sempre, meglio se rinchiusa in un manicomio. La cospirazione di cui si trova suo malgrado al centro, iniziata quando aveva solo dodici anni, continua. Intanto, il giornalista Mikael Blomkvist è riuscito ad avvicinarsi alla verità sul terribile passato di Lisbeth ed è deciso a pubblicare su “Millennium” un articolo di denuncia che farà tremare i servizi di sicurezza, il governo e l'intero paese... (*[comingsoon.it](#)*)

The Road

REGIA John Hillcoat
SOGG. Cormac McCarthy (romanzo omonimo)
SCN. Joe Penhall
FOT. Xavier Aguirresarobe
MONT. Jon Gregory
MUS. Nick Cave
INT. Viggo Mortensen , Kodi SmitMcPhee, Charlize Theron, Guy Pearce
PROD. Clockstone Pictures
OR. Usa, 2009
DUR. 120'

[The Road](#) è l'adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo premio Pulitzer di C. McCarthy (autore di “No country for old man”/“Non è un paese per vecchi”). Quest'epopea postapocalittica narra la vita di due sopravvissuti, un padre e il suo giovane figlio, che attraversano un' America desolata distrutta da un misterioso cataclisma. *[The Road](#)* è l'audace rappresentazione di un futuro in cui gli uomini sono costretti a dare il peggio e il meglio di sé: un futuro in cui un padre è un

figlio trovano sostegno nell'amore. Più che di un film postapocalittico si tratta di un horror lirico ed epico, di un nuovo genere di film dell'orrore che esamina imperterrito gli esseri umani nelle loro manifestazioni peggiori e migliori... (*dal Catalogo della 66° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia*)



Robin Hood

REGIA Ridley Scott
SOGG. Brian Helgeland
SCN. Ethan Reiff
FOT. John Mathieson
MONT. Pietro Scalia
MUS. Marc Streitenfeld
INT. Russell Crowe, Cate Blanchett, Mark Strong, Matthew Macfadyen, William Hurt
PROD. Imagine Entertainment
OR. Usa, G.B., 2010
DUR. 148'

Andrà a Cannes ad aprire la 63ª edizione del Festival questa nuovissima versione del leggendario eroe inglese anche se il regista nella difficile genesi del film pensò dapprima a “Nottingham” come titolo e a Crowe nel ruolo dell'altrettanto mitico sceriffo della citata contea. Poi la sceneggiatura fu riscritta, il progetto rinnovato per far ruotare la vicenda intorno all'arcinoto arciere e non intorno allo sceriffo. Crowe resta sempre protagonista. È: l'aciere paladino dell'equità fiscale contro l'avidو governatore, l'amante di Marion, una lady vedova e piacente, la guida impavida di un manipolo di abili mercenari pronti a depredare i nobili per assicurarsi vita migliore. Ridley Scott e la grande avventura. Quella portata sugli schermi più e più volte in versione classica interprete Erroll Flynn in casacca verde e calzamaglia “indecente”, in allegro taglio Disney, nella versione parodica dell'incomparabile Mel Brooks. (*ndc*)

Vendicami

TIT. OR. Fuk Sau / Vengeance
REGIA Johnnie To
SCN. Ka-fai Wai
FOT. Siu-keung Cheng
MONT. David M. Richardson
MUS. Tayu Lo
INT. Johnny Hallyday, Sylvie Testud, Anthony Wong Chau-Sang, Ka Tung Lam, Suet Lam
PROD. ARP Sélection
OR. Hong Kong 2009
DUR. 108' *Presentato in concorso al 62° Festival del Cinema di Cannes*

Macao, Irene Thompson viene quasi uccisa in casa da tre uomini che le hanno sterminato la famiglia uccidendole marito e figli. Suo padre giunge dalla Francia con un unico obiettivo: vendicare il torto subito dalla donna. Si rivolge perciò a tre malavitosi locali che ha visto uccidere una coppia nel suo albergo e con loro si mette sulle tracce dei killer. Ma dopo poco i tre scoprono che gli assassini erano stati mandati dal loro capo e questo aprirà la strada a un gigantesco conflitto interno. *Vengeance* ovvero la rivincita di un mito, probabilmente quello del Costello di Melville, qua un indurito, taciturno Johnny Hallyday, cuoco francese e vendicatore dei torti subiti da una figlia di cui sapremo soltanto il nome.



Le Palme di Cannes

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

Odio implacabile

TIT. OR. Crossfire
REGIA Edward Dmytryk
SOGG. dal romanzo *The Brick Foxhole* di Richard Brooks
SCN. John Paxton
FOT. J. Roy Hunt
MUS. Roy Webb
INT. Robert Young, Robert Mitchum, Robert Ryan, Gloria Grahame, Paul Kelly
PROD. RKO
OR. USA, 1947
DUR. 86'
Gran Premio come Miglior film sociale (1947)

Alla fine della seconda guerra mondiale, un gruppo di militari si ritrova all'interno di un bar. Un sergente antisemita uccide durante una lite un ebreo, cercando di far cadere, durante le indagini, la colpa su di un commilitone. *Odio implacabile* è un vibrante atto d'accusa contro il razzismo ma la riflessione che impone riguarda anche il fenomeno dell'ostilità nei confronti della diversità in ogni sua forma (nel romanzo di Brooks da cui il film è tratto la vittima, anziché un ebreo è un omosessuale). Sullo sfondo si profila il dramma del reducismo, cioè delle difficoltà di reinserimento (o semplicemente di ritorno alla normalità) di molti soldati americani tornati dal fronte di guerra. (*Gian Piero Dell'Acqua in www.mymovies.it*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 3 maggio ore 21

Il terzo uomo

TIT. OR. The Third Man
REGIA Carol Reed
SOGG. dal romanzo *Il terzo uomo* di Graham Greene
SCN. G. Greene, C. Reed, Orson Welles
FOT. Robert Krasker
MUS. Anton Karas
INT. O. Welles, Joseph Cotton, Trevor Howard, Alida Valli, Paul Hoerbiger
PROD. London Film Productions, British Lion Film Corporation
OR. Gran Bretagna, 1949
DUR. 100'
Gran Premio Internazionale (1949)

Secondo dopoguerra. Holly Martins, scrittore squattrinato, arriva a Vienna in cerca dell'amico Harry Lime, ma scopre che è morto. Non è convinto della versione ufficiale dei fatti e sospetta che Lime sia stato ucciso. Tre uomini hanno assistito alla sua morte ma uno di questi sembra essere scomparso nel nulla. Martins indaga alla ricerca del “terzo uomo”, colui che potrebbe risolvere il mistero, ma la vicenda seguirà sviluppi inattesi.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 5 maggio ore 21

Marty vita di un timido

TIT. OR. Marty
REGIA Delbert Mann
SOGG. SCN. Paddy Chayefsky
MUS. Roy Webb
INT. Ernest Borgnine, Betsy Blair, Esther Minciotti, Joe Mantell, Augusta Ciolli
PROD. Hill-Hetch Lancaster Productions
OR. USA, 1955
DUR. 91'
Palma d'Oro (1949)

La commovente e romantica storia di Marty, goffo macellaio trentacinquenne e scapolo che, trovato finalmente l'amore, si scontrerà con il dissenso della anziana madre e degli amici. Marty non attacca con le ragazze perché sotto l'apparenza è un timido, un semplice, un buono, che si presenta sempre sentimentalmente disarmato in partenza. Uscito completamente al di fuori della produzione ufficiale

hollywoodiana, era nato all'origine come uno spettacolo per la TV e fu il suo straordinario successo televisivo che spronò i suoi autori, Paddy Chayefski e Delbert Mann, a rifarlo per lo schermo. (*Filippo Sacchi, [Corriere della Sera](http://www.corriere.it)*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 7 maggio ore 21

Quando volano le cicogne

TIT. OR. Letyat zhuravli
REGIA Mikhail K. Kalatozov
SOGG. SCN. dal testo teatrale di Viktor Rozov
FOT. Sergei Urusevsky
MUS. Moisey Vaynberg
INT. Tatjana Samojlova, Aleksej Batalov, Vasili Merkuriev, Aleksandr Shvorin, Svetlana Kharitonova
PROD. Mosfilm
OR. Russia, 1957
DUR. 95'
Palma d'Oro (1958)

Mosca 1941, subito dopo l'attacco tedesco. Boris e Veronika, innamorati, si separano. Lui si arruola volontario e muore al fronte senza che la sua famiglia sia informata. Lei cede alla corte di Mark e lo sposa senza amarlo. Tratto dalla commedia “Eternamente vivi” di Viktor Rozov, da lui stesso adattata, è forse il film più romantico mai uscito dall'Unione Sovietica. Uno dei primi film che ha sollevato il velo della miseria e della reale condizione femminile in Russia, all'indomani di una guerra che ha gettato il paese nel caos. (*da [Il Morandini 2009](http://www.ilmorandini.it)*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 10 maggio ore 21

Un uomo, una donna

TIT. OR. Un homme et une femme
REGIA Claude Lelouch
SOGG. SCN. C. Lelouch, Pierre Uytterhoeven
FOT. C. Lelouch, Patrice Pouget
MUS. Francis Lai
INT. Jean-Louis Trintignant, Anouk Aimée, Valérie Lagrange, Pierre Barouh
PROD. Les Films 13
OR. Francia, 1966
DUR. 105', *v.m.* 14
Palma d'Oro (1966, ex aequo con [Signore e Signori](http://www.signoreesignori.it) di Pietro Germi)

Giunta in ritardo alla stazione di Deauville una giovane vedova, Anne Gauthier, segretaria di edizione cinematografica, accetta l'offerta di un passaggio in auto per Parigi che le offre Jean-Louis Duroc. Nei successivi incontri Jean-Louis ed Anne si sentono sempre più attratti l'uno all'altra e si abbandonano al reciproco sentimento. Uno degli archetipi del film sentimentale nello stile del fotoromanzo con una colonna sonora intrigante. Un tema eterno, una regia capace: il trionfo di Claude Lelouch. (*Jean Tulard in [Guide des Films](http://www.guide-des-films.fr), Robert Laffont ed., 1990*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 12 maggio ore 21

L'albero degli zoccoli

REGIA, SOGG., SCN., FOT., Ermanno Olmi
INT. Luigi Ornaghi, Francesca Moriggi, Omar Brignoli, Teresa Brescianini, Antonio Ferrari
PROD. Gruppo Produzione Cinema, Rai
OR. Francia/Italia, 1978
DUR. 170'
Palma d'Oro (1978)

In una cascina, alla fine dell'estate del 1897 lavorano diverse famiglie. Li seguiamo nei lavori, nei rari momenti di svago, in quel loro vivere in un ambiente che pare estraneo alla Storia. Ma la Storia incide anche sulle loro

esistenze. *L'Albero degli zoccoli* è prima di tutto una favola e come tale richiede una lettura che tenga conto di tutti gli elementi simbolici in essa contenuti, che pur si calano, come in ogni fiaba, nella realtà quotidiana, confondendoli. In questa prospettiva, i contadini di Olmi, le loro piccole storie e la grande Storia in cui si collocano, acquistano una dimensione poetica che si apre sulla realtà sociale con linee di fuga di straordinario interesse e di viva suggestione. (*Gianni Rondolino in [Catalogo Bolaffi del Cinema Italiano](http://www.catalogobolaffi.it), n.6, 1979*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 14 maggio ore 21

La ballata di Narayama

TIT. OR. Narayama bushiko
REGIA, SCN. Imamura Shohei
SOGG. dai racconti di Shichiro Fukazawa
FOT. Masao Jochizawa
MUS. Shinichirô Ikebe
INT. Ken Ogata, Sumiko Sakamoto, Tonpei Hidari, Aki Takejo, Seiji Kurasaki
PROD. Toei Company
OR. Giappone, 1983
DUR. 114', *v.m.* 14
Palma d'Oro (1983)

L'alternarsi delle quattro stagioni scandisce l'evolversi della vicenda che vede come protagonisti la vecchia Orin e il figlio Tatshuei. Vedovo da tempo e con due figli (di cui uno già grande, che porta a vivere in casa la fidanzata incinta), questi si risposa con una donna di un villaggio vicino. Orin, che ha settant'anni, decide che per lei è giunto il momento di salire al Narayama, la montagna sacra che domina il paese sulla quale, giunti alla fine della vita, gli anziani vengono portati a morire. Remake di un film di Kinoshita Keisuke del 1958 che portava lo stesso titolo, *La ballata di Narayama*, è un'opera di straordinaria, selvaggia bellezza. Un costante parallelismo uomini-animali accompagna ossessivamente lo svolgersi della vicenda, a sottolineare una vocazione “entomologica” di Imamura. (*Luigi Paimi in [Il Sole 24 Ore](http://www.ilsol24.it), 22 giugno 1986*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 17 maggio ore 21

Sesso, bugie e videotape

TIT. OR. Sex, Lies and Videotape
REGIA, SOGG., SCN. Steven Soderbergh
FOT. Walt Lloyd
MUS. Cliff Martinez
INT. James Spader, Andie MacDowell, Peter Gallagher, Laura San Giacomo, Ron Vawter
PROD. Outlaw Productions
OR. USA, 1989
DUR. 98'
Palma d'Oro (1989)

Un avvocato di successo tradisce la moglie con la cognata. Un giorno ricompare un suo vecchio compagno di scuola, con la passione di filmare le confessioni delle donne che incontra. Film d'esordio dal titolo accattivante *Sesso, bugie e videotape*, una certa aria di scandalo, un'eco di buoni giudizi. Il film di Soderbergh, girato con pochi soldi e in poco tempo, parla crudamente di sesso ma attorno a personaggi romantici e fragili, usa il videotape come il nuovo modo di raccontarsi bugie in amore o di tenere un diario. Quali bugie fanno male all'amore? Quali bene? Non si sa, ma il garbo di quest'opera prima non è dovuto solo a motivi autobiografici, c'è al fondo una fresca intelligenza, maturata su una malinconia autentica. (*Stefano Reggiani, [La Stampa](http://www.lastampa.it), 14 maggio 1989*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 19 maggio ore 21



Sesso, bugie e videotape

L’eternità e un giorno

TIT. OR. Mia Eoniotita Kai Mia Mera
REGIA Theo Angelopoulos
SOGG. dal romanzo *L'exil et le royaume* di Albert Camus
SCN. T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra
FOT. Andréas Sinanos, Yorgos Arvanitis
MUS. Eleni Karaindrou
INT. Bruno Ganz, Fabrizio Bentivoglio, Isabelle Renauld, Vassilis Seimenis
PROD. Greek Film Center
OR. Grecia/Francia/Italia, 1998
DUR. 129'
Palma d’Oro (1998)

A Salonicco, Alessandro, poeta e intellettuale ormai anziano, si prepara a lasciare definitivamente la casa sul mare dove ha sempre vissuto. Casualmente ritrova una lettera della moglie Anna: vi è descritto un giorno d'estate di trenta anni prima. Allora Alessandro sente che è giunto il momento di cominciare un viaggio per mettere insieme le suggestioni del passato e le malinconie del presente. Ricordando le parole del filosofo Heidegger, “La nostra casa è la lingua madre”, denuncia un furto di culture autoctone e la fine di un secolo che vede milioni di solitudini allo sbando e di giovani che, come unico riferimento, hanno la tv e il cinema americano. (*Theo Angelopoulos, Corriere della Sera, 29 ottobre 1998*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 21 maggio ore 21

La stanza del figlio

REGIA, SOGG. Nanni Moretti
SCN. N. Moretti, Linda Ferri, Heidrun Schleef
FOT. Giuseppe Lanci
MUS. Nicola Piovani
INT. N. Moretti, Laura Morante, Jasmine Trinca, Giuseppe Sanfelice, Silvio Orlando
PROD. Sacher Film, Bac Films – Studio Canal +
OR. Italia, 2001
DUR. 90'
Palma d’Oro (2001)

L'armonia e la tranquilla vita di una famiglia - Giovanni e la moglie Paola, i figli Andrea e Irene - vengono d'improvviso travolte quando Andrea ha un incidente in mare e muore. *La stanza del figlio* mette in scena momenti fondamentali, di quelli che cambiano la vita delle persone. E' molto raro vedere un film che abbia il coraggio di scavare così a fondo nelle nostre paure, negli affetti, nelle debolezze e nei fantasmi che ci appartengono. Quasi che Moretti ci faccia stendere sul lettino dell'analista poi, scambiando i ruoli, ci si adagi lui stesso per confidarci le sue ossessioni. (*Roberto Nepoti, La Repubblica, 10 marzo 2001*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 24 maggio ore 21

Il vento che accarezza l’erba

TIT. OR. The Wind That Shakes the Barley
REGIA, Ken Loach
SCN. Paul Laverty
FOT. Barry Ackroyd
MUS. George Fenton
INT. Cillian Murphy, Liam Cunningham, Padraic Delaney, Gerard Kearney, William Ruane
PROD. Sixteen Films
OR. Francia/Irlanda/Gran Bretagna, 2006
DUR. 124'
Palma d’Oro (2006)

Irlanda, 1920. A discapito di un brillante futuro come medico in Inghilterra, Damien decide di unirsi al fratello Teddy nella vittoriosa lotta contro l'egemonia britannica. Tuttavia, alla firma del trattato con gli inglesi, il popolo irlandese si divide tra pacifisti e oltranzisti ed ha inizio la guerra civile. Damien e Teddy, una volta uniti dagli stessi ideali, si troveranno divisi su fronti opposti. Solo Ken Loach avrebbe potuto

raccontare come iniziò la guerra civile nell'Irlanda tenendo insieme il grande affresco e i piccoli personaggi (la Storia si racconta dal basso), la rivolta contro la secolare occupazione inglese e i meccanismi che finirono per dividere gli insorti e armarli gli uni contro gli altri. (*Fabio Ferzetti, Il Messaggero, 10 novembre 2006*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 26 maggio ore 21

La classe - Entre les murs

TIT. OR. Entre les murs
REGIA Laurent Cantet
SOGG. dal romanzo omonimo di François Bégaudeau
SCN. L. Cantet, F. Bégaudeau, Robin Campillo
FOT. Pierre Milon, Catherine Pujol, Georgi Lazarevski
INT. F. Bégaudeau, Nassim Amrabt, Laura Baquela, Cherif Bounaïdja Rachedi, Juliette Demaille
PROD. Haut et Court, France 2 Cinéma
OR. Francia, 2008
DUR. 128'
Palma d’Oro (2008)

Insegnare stanca e crescere, non è facile. Come insegna il film di Cantet: nudo, severo. Ed emozionante. Un anno vissuto all'interno di una scuola della periferia parigina seguendo il ritmo quieto dei giorni che passano. Regista attento e appartato, Laurent Cantet, nelle sue cose più belle (*Risorse umane, A tempo pieno*) aveva già narrato il disagio del lavoro e della disoccupazione forzata: in quei casi, pur senza rinunciare a uno stilistico rigore, si era concesso qualche spunto drammatico e romanzante. Stavolta invece nessun colpo di scena movimentata il lento rumore della vita. Preso un libro autobiografico di un giovane professore, Cantet ha scelto lo scrittore anche come protagonista, nei panni (veri) di un insegnante di lettere alle prese con i turbamenti di un gruppo di adolescenti inquieti. (*Claudio Carabba, Corriere della Sera Magazine, 16 ottobre 2008*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 28 maggio ore 21

Prossimamente in Circuito

LA VITA IN FORMA DI CINEMA PERSONALE DI ANDRÉ TÉCHINÉ

Casa del Cinema
1-12 giugno

UN’ESTATE AL CINEMA L’ARENA DEI FESTIVAL

Arena di campo San Polo
28 luglio - 1 settembre

ESTERNO NOTTE 2010

FILM DALLA MOSTRA DEL CINEMA

Arena di campo San Polo
Giorgione Movie d’essai
Cityplex Excelsior
2-12 settembre

Filmitalia Capolavori del cinema italiano

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

La prima notte di quiete

REGIA E SOGG. Valerio Zurlini
SCN. Enrico Medioli, V. Zurlini
FOT. Dario Di Palma
MONT. Mario Morra
MUS. Mario Nascimbene
INT. Alain Delon, Sonia Petrova, Giancarlo Giannini, Lea Massari, Alida Valli
PROD. Mondial TE.FI., Roma - Adel Films (Alain Delon), Parigi
OR. Italia/Francia, 1972
DUR. 132'

La prima notte di quiete, è il titolo che Daniele Dominici aveva scelto per un libretto giovanile di poesie dedicato a una cugina suicida. Sotto il segno di questa sventura si è svolta tutta l'esistenza successiva del giovane, che vediamo approdare molti anni dopo come un naufrago nella Rimini invernale. Fallito alla *Lord Jim* e *Idiota* dostoevskiano, fitzgeraldianamente bello e dannato ed emulo di Rimbaud, l'eroe di Valerio Zurlini è un disincantato imperfetto, capace di abbandonarsi con sentimento al gioco d'azzardo o alla contemplazione critica di Piero della Francesca. In questo ideale autoritratto, Zurlini conferma controcorrente la sua fiducia nei valori della cultura classica, del vitalismo biologico, della comprensione evangelica. (*Tullio Kezich in Il Mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977, Edizioni Il Formichiere*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 7 maggio ore 18/21



Il sorpasso

REGIA Dino Risi
SOGG. D. Risi, Ettore Scola, Ruggero Maccari, Rodolfo Sonogo
SCN. D. Risi, E. Scola, R. Maccari
FOT. Alfio Contini
MONT. Maurizio Lucidi
MUS. Riz Ortolani
INT. Catherine Spaak, Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant, Luciana Angiolillo, Claudio Gora
PROD. Cecchi Gori
OR. Italia, 1962
DUR. 108', B/N
Nastro d’Argento e David di Donatello come miglior attore protagonista a Vittorio Gassman 1963

Un classico che dedichiamo alla memoria del grande Dino Risi e del suo amico complice Vittorio Gassman che in questo film diede vita a un personaggio memorabile di “italian cialtrone” che ancora oggi si rinnova. La storia la sapete, un road movie fino a Castiglioncello con uno sbruffone e uno studentello timido. L'Italia Sessanta, film del boom: spiaggia, juke box e spider in una carrellata di usi e costumi del made in Italy che sotto mentite spoglie è tornato alla ribalta. (*Maurizio Porro in Corriere della Sera Magazine, 4 dicembre 2008*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 14 maggio ore 18/21

Sotto il sole di Roma

REGIA Renato Castellani
SOGG. R. Castellani, Fausto Tozzi
SCN. R. Castellani, Sergio Amidei, Ettore Maria Margadonna, Emilio Cecchi, F. Tozzi
FOT. Domenico Scala
MONT. Jolanda Benvenuti
MUS. Nino Rota
INT. Oscar Blando, Liliana Mancini, Francesco Golisano, Ennio Fabeni, Alberto Sordi
PROD. Universalcine
OR. Italia, 1948
DUR. 104'., B/N

Sotto il sole di Roma è, in un certo senso, la storia di tutti i ragazzi dei quartieri periferici romani, imbottiti a scuola di molta retorica nazionalista e precipitati poi di colpo nella vita da avvenimenti più grandi di loro: i buoni intenti non reggono sempre contro il male facile, utile e piacevole ma finiranno in definitiva per avere il sopravvento, grazie alle modeste, umili verità delle buone cose di tutti i giorni. Il racconto, cui oltre a Castellani, hanno posto mano Sergio Amidei, Ettore Margadonna, Emilio Cecchi e Fausto Tozzi, nonostante fosse quasi obbligatorio toccare i luoghi comuni di questa nostra epoca – tedeschi, razzie, borsa nera, delinquenza – ha vissuto con forti sapori nuovi ogni situazione, animandola di un'arguzia e di un'ironia così acute come nessun film del genere ci aveva finora abituati. (*Gian Luigi Rondi in Il Tempo, 25 Agosto 1948*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 21 maggio ore 18/21

Quel maledetto treno blindato

REGIA Enzo G. Castellari
SOGG. E SCN. Sandro Continenza, Sergio Grieco, Franco Marotta, Romano Migliorini, Laura Toscano
FOT. Giovanni Bergamini
MONT. Gianfranco Amicucci
MUS. Francesco De Masi
INT. Bo Svenson, Peter Hooten, Fred Williamson, Ian Bannen, Jackie Basehart
PROD. Film Concorde
OR. Italia/Germania/USA, 1977
DUR. 99'

Nelle Ardenne, verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, alcuni soldati americani, in attesa di giudizio per reati diversi, grazie alla confusione provocata da un bombardamento, riescono a fuggire e tentano di guadagnare la Svizzera. Il comando viene assunto dal tenente Robert Yeager che, con le buone o con le cattive, riesce a tenere insieme il negro Ganfield, il mafioso Franck Costello, il ladruncolo Nick Colasanti, il timido Tony. Alla compagnia si aggiunge inopinatamente il capitano Adolf Saks, tedesco, come loro disertore. Dopo peripezie diverse, scontratisi con una pattuglia tedesca, la distruggono non sapendo che è un drappello di americani guidati dal colonnello Wagner per una missione speciale. Presi dai partigiani di Veronique, i fuggitivi sono costretti a rimediare all'incidente sostituendo gli uomini attesi dal colonnello Charles Thomas Buckner. L'impresa è quanto mai ardua: fare saltare un ponte e un treno blindato dopo avere sottratto una testata nucleare. (*Dal Press-Book del film*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 28 maggio ore 18/21

VENICE FILM MEETING

Venezia produce cinema - 7ª edizione
Multisala Astra - Lido di Venezia
6-9 settembre 2010

I registi e i produttori interessati sono invitati a segnalare i film entro il 15 giugno a: direzione.cinema@comune.venezia.it

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Au hasard Balthazar

REGIA, SOGG., SCN. Robert Bresson
FOT. Ghislain Cloquet
MONT. Raymond Lamy
MUS. Jean Wiener
INT. Anne Wiazemsky, François Lafarge, Philippe Asselin, Nathalie Joyaut, Walter Green
PROD. Parc Film
OR. Fracia/Svezia, 1966
DUR. 95', *B/N, v.o. sott. it.*

L'invenzione dell'asino Balthazar è una delle cose più belle nella filmografia di Bresson: remota e misteriosa come una pittura cavernicola del periodo glaciale. Non c'è dubbio che siamo di fronte a un animale a quattro zampe, ma la storia delle sue peregrinazioni attraverso la società ha qualcosa di emblematico. Balthazar passa fra i personaggi del film con il suo carico di sofferenza ignara, come chi sopporta il dolore senza neppure conoscerne il nome né decifrarne il senso. Si potrebbe interpretarlo come un Cristo esistenziale, rappresentante dell'umanità sotto-proletaria o addirittura subnormale: ogni allusione, come la decodificazione eventuale dei simboli, si inserisce comunque in un discorso articolato che ha per fine la concretezza poetica. (*Tullio Kezich in Corriere della Sera, 1966*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 3 maggio ore 18/21

Grand Hotel

REGIA Edmund Goulding
SOGG. Tratto dal testo teatrale di Vicki Baum e dall'omonima commedia di William A. Drake
SCN. Bela Balazs
FOT. William H. Daniels
MONT. Blanche Sewell
MUS. William Axt, Charles Maxwell
INT. Greta Garbo, Lionel Barrymore, Joan Crawford, Wallace Beery, John Barrymore
PROD. MGM
OR. USA, 1932
DUR. 115', *B/N, v.o. sott. it.*
Premio Oscar come miglior film 1932

In un grande albergo berlinese, “gente che va, gente che viene”: e tra gli altri, un industriale che finisce a uccidere un impiegato, innamoratosi della segretaria e amante di lui, e una celebre ballerina ormai sul viale del tramonto, Mme Grushinskaja, che si ravviva per un attimo al contatto di quello che sembra un elegante viveur, ma non è altro che un volgare topo di albergo. Gran parata dei più grandi attori della Hollywood 1930, il film risultò pregevole per una sceneggiatura calibrata con precisione, un ritmo narrativo costante, senza squilibri, e un'ottima recitazione. (*Gian Piero dell'Acqua dalla rivista Mymovies on-line*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 10 maggio ore 18/21

Brian di Nazareth

TIT. OR. Life of Brian
REGIA Terry Jones
SOGG. Liberamente tratto da *La Bibbia*
SCN. E INT. Terry Gilliam, Peter Palin, John Cleese, T. Jones, Eric Idle, Graham Chapman
FOT. Peter Biziou
MONT. Julian Doyle
MUS. Geoffrey Burgon
PROD. John Goldstone
OR. G.B., 1979
DUR. 94', *v.o. sott. it.*

Brian nasce contemporaneamente al Messia, in una capanna vicina e viene visitato per sbaglio dai Re Magi. L'equivoco continuerà nella vita adulta, tra confuse manovre di terroristi antio-mani rivali tra loro, fino a quando i suoi compagni del Fronte popolare giudaico lo conse-

gano a Pilato per farne un eroico martire: finirà crocefisso, ancora una volta per un equivoco. Sceneggiato collettivamente dai membri dei Monty Python (che interpretano più personaggi ognuno, con felici conseguenze comiche), è un feroce e irriverente attacco a istituzioni e autorità, ma anche all'inconcludenza di certi rivoluzionari, alla stupidità umana, ai luoghi comuni, compresi quelli cinematografici. (*Paolo Mereghetti in Dizionario dei film 1998, Milano, 1997, Baldini&Castoldi*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 17 maggio ore 18/21

Viridiana

REGIA Luis Buñuel
SOGG. Tratto dal romanzo *Halma* di Benito Perez Galdos
SCN. L. Buñuel, Julio Alejandro
FOT. José F. Aguayo
MONT. Pedro del Rey
MUS. Gustavo Pittaluga
INT. Silvia Pinal, Francisco Rabal, Fernando Rey, Lola Gaos, Margarita Lozano
PROD. Films 59
OR. Spagna/Messico, 1961
DUR. 90', *B/N, v.m. 18, v.o. sott. it.*
Palma d'Oro al Festival di Cannes 1961

Poco prima di prendere i voti, una giovane novizia si reca in visita per qualche giorno dallo zio, rimasto vedovo trent'anni prima, la notte delle sue nozze. L'anziano latifondista crede di ravvisare una somiglianza fra la nipote e la moglie morta. Pertanto, prima le chiede di indossare l'abito nuziale, poi la droga e cerca di violentarla, infine si pente e le confessa la sua colpa. *Viridiana* non vuole dimostrare nulla, soltanto esprimere, con i modi dell'umor nero, ossessioni erotiche e religiose. Le stesse che da molti decenni devastano l'animo inquieto di questo spagnolo uscito da una facoltosa famiglia di terrieri cattolici, educato dai gesuiti, passato attraverso l'esperienza del surrealismo come attraverso una scuola di eversione di ogni valore conformistico; infine, esule dalla patria con tutto il bagaglio di stimoli spirituali e di suggestioni culturali che hanno esasperato una naturale vocazione tragica. (*Giovanni Grazzini in Corriere della Sera, 2 gennaio 1963*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 24 maggio ore 18/21

Family Life

REGIA Ken Loach
SOGG. E SCN. Tratto dall'opera teatrale *In two minds* di David Mercer
FOT. Charles Stewart
MONT. Roy Watts
MUS. Marc Wilkinson
INT. Sandy Ratcliff, Bill Dean, Grace Cave, Malcolm Tierney, Hilary Martyn
PROD. Emi Films LTD
OR. G.B., 1971
DUR. 108', *v.o. sott. it.*

Eccellente nella direzione di tutti gli interpreti, questo psicodramma è efficacissimo per la sottigliezza e naturalezza con cui la materia viene offerta allo spettatore quale problema scottante su cui riflettere. Il lavoro è un'analisi penetrante di un caso banale, ma tragico e spaventosamente universalizzabile. Colpisce come l'isterismo di Janice trovi alimento in una famiglia disperatamente normale e si avvii verso la tragedia irreparabile a causa dell'amore di una madre sprovveduta, oltre che di un apparato ospedaliero volenteroso e confortato dalla scienza. Colpisce, inoltre, che l'analisi della distruzione della personalità di una ragazza indifesa e disponibile sia attribuita senza demagogia al contrasto di generazioni nell'ambito di una famiglia sana e di una società apparentemente progredita e organizzata. (*Segnalazioni cinematografiche, vol. 74, 1974*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 31 maggio ore 18/21

Il volto, la maschera, il rito.

Il cinema di Ingmar Bergman

(seconda parte)

SCHEDE A CURA DI Paolo Dalla Mora

Un'estate d'amore

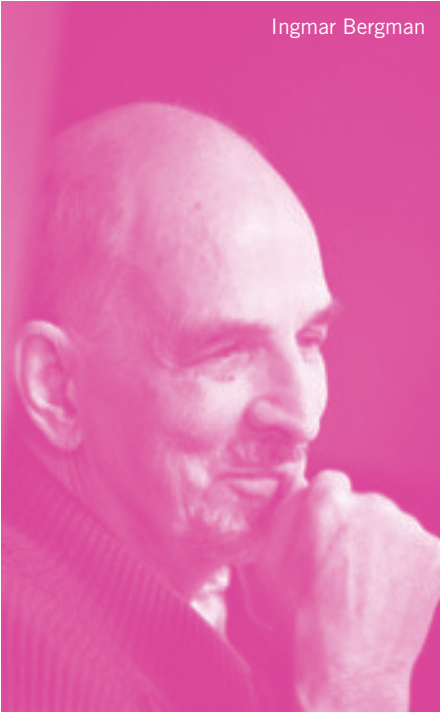
TIT. OR. Sommarlek
REGIA E SOGG. Ingmar Bergman
SCN. I. Bergman, Herbert Grevenius
FOT. Gunnar Fischer
MONT. Oscar Rosander
MUS. Erik Nordgren
INT. Maj-Britt Nilsson, Birger Malmsten, Alf Kjellin, Annalisa Ericson, Georg Funkquist
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1951
DUR. 97', *B/N*

Marie, una ballerina classica, riceve per posta il diario di Henrick, il suo vecchio fidanzato, morto anni prima in un incidente. La lettura del diario spinge Marie a ritornare nei luoghi dove sboccì quel grande amore. Immersa nella bellezza del paesaggio Marie rivede la sua vita e si apre alla speranza. Raccontato in uno splendido bianco e nero, è un film d'altri tempi, ma con un messaggio sempre attuale: non può esistere amore se non si accetta la propria realtà. (*Riccardo Rizzo in Cinema del Silenzio.it - rivista di cinema*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 4 maggio or. spett. 18/21

Monica e il desiderio

TIT. OR. Sommaren Med Monika
REGIA E SCN. Ingmar Bergman
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Per Anders Fogelström
FOT. Gunnar Fischer
MONT. Tage Holmberg, Gosta Lewin
MUS. Erik Nordgren, Eskil Eckert-Lundin, Walle Soderlund
INT. Andres Andelius, Harriet Andersson, Wiktor Andersson, Renée Björling, Astrid Bodin
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1952
DUR. 92', *B/N*

Due proletari di Stoccolma, non ancora ventenni, passano un'estate nell'isoletta di Orno. Monika rimane incinta. Si sposano, ma lei non è fatta per la vita di famiglia e lascia Harry solo con il figlioletto. Gli elementi della natura e dell'ambiente (in particolare contrasto con certe scene realistiche, quasi sordide, del finale) rivestono grande importanza. Impeccabile la fotografia ed assai aderente alla psicologia dei personaggi la recitazione. (*Segnalazioni cinematografiche, vol. 50, 1961*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 6 maggio or. spett. 18/21



Una vampata d'amore

TIT. OR. Gycklarnas afton
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist, Hilding Bladh
MONT. Carl-Olov Skeppstedt
MUS. Karl-Birger Blomdahl
INT. Harriet Andersson, Åke Grönberg, Annika Tretow, Hasse Ekman, Gunnar Björnstrand
PROD. Sandrews Produktion
OR. Svezia, 1953
DUR. 99', *B/N, v.m. 16*

Le miserevoli peripezie sentimentali del direttore di un piccolo circo ambulante che ha abbandonato moglie e figli per una cavallerizza. *Una vampata d'amore* è un tumulto, ma un tumulto ben organizzato [...], sincero e svergognatamente personale. Una delle vette del primo Bergman. (*Ingmar Bergman in Immagini, Garzanti, Forlì, 2004*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 8 maggio or. spett. 18/21

Il volto

TIT. OR. Ansiktet
REGIA E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Gunnar Fischer
MONT. Oscar Rosander
MUS. Erik Nordgren
INT. Max von Sydow, Ingrid Thulin, Toivo Pawlo, Erland Josephson, Gunnar Björnstrand
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1958
DUR. 100', *B/N*
Premio speciale della giuria alla Mostra del Cinema di Venezia del 1959

Nel 1845 la compagnia dell'illusionista Vogler è costretta a esibirsi in casa del console Egerman in presenza del prefetto di polizia e del medico positivista Vergerus. Tra Vogler e Vergerus s'innaggia una sfida che è anche una scommessa. Due anni dopo *Il settimo sigillo*, Bergman realizza un film completamente diverso, all'apparenza una commedia, più esattamente una riflessione sull'atteggiamento dell'uomo nei confronti dell'irrazionale. L'indagine sul magico si conclude con l'affermazione del dubbio, con la coscienza dell'incoscienza. Ogni cosa appare; forse, è. (*Glauco Almonte in Cinema del Silenzio.it - rivista di cinema*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 11 maggio or. spett. 18/21

La fontana della vergine

TIT. OR. Jungfrukällan
REGIA Ingmar Bergman
SOGG. Tratto dalla ballata medievale *Tores dotter i Wange* (*La figlia di Tore e di Wange*)
SCN. I. Bergman, Ulla Isaksson
FOT. Sven Nykvist
MONT. Oscar Rosander
MUS. Erik Nordgren
INT. Max von Sydow, Birgitta Valberg, Gunnel Lindblom, Birgitta Pettersson, Axel Düberg
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1959
DUR. 89', *B/N*
Premio Oscar come miglior film straniero; Menzione Speciale al Festival di Cannes; Golden Globe come miglior film straniero nel 1961

Nel Medioevo svedese l'adolescente Karin viene stuprata e uccisa nel bosco da tre pastori che poco dopo cercano rifugio nella fattoria di suo padre Töre. Tremenda vendetta. Sul luogo del delitto sgora una polla d'acqua.

Inspirato ad una antica tradizione scandinava, il film ricrea magistralmente l'atmosfera e lo spirito della drammatica storia ambientata nel secolo XV. L'essenzialità della figurazione, lo sbizzo vigoroso dei personaggi, il ritmo e il montaggio danno alla vicenda momenti di grande efficacia rappresentativa e di commossa poesia. Fotografia, interpretazione e regia eccellenti. *(Segnalazioni cinematografiche, vol. 49, 1961)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 13 maggio or. spett. 18/21

Luci d’inverno

TIT. OR. Nattvardsgästerna
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Ulla Ryghe
INT. Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, Max von Sydow, Gunnel Lindblom, Allan Edwall
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1962
DUR. 81', *B/N*

In seguito alla morte della moglie, il pastore protestante Tomas Ericsson non solo perde la fede, ma non sa più dare conforto a chi gli chiede aiuto: dopo aver rifiutato l'amore di Märta, si trova sulla coscienza anche il suicidio del pescatore Jonas. Questa storia, ingegnosa non per la sua complicazione ma per la sua semplicità, conserva a tutt'oggi inalterati la sua forza e il suo fascino grazie anche al finale aperto, che ha scatenato le interpretazioni più diverse. *(Paolo Mereghetti in Dizionario dei film 1999, Zanichelli editore, Bologna, 2008)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 15 maggio or. spett. 18/21

A proposito di tutte queste... signore

TIT. OR. För Att Inte Tala Om Alla Dessa Kvinnor
REGIA Ingmar Bergman
SOGG. E SCN I. Bergman, Erland Josephson
FOT. Sven Nykvist
MONT. Ulla Ryghe
MUS. Erik Nordgren
INT. Jarl Kulle, Georg Funkquist, Eva Dahlbeck, Karin Kavli, Harriet Andersson
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1963
DUR. 80'

Negli anni '20 Cornelius, vanaglorioso critico musicale, fa visita a Felix, violoncellista di fama mondiale, per completare la sua biografia. Nella grande villa neoclassica, mentre Felix rimane invisibile, ne incontra la moglie e sei donne, tutte innamorate di lui e ne seduce due. Bergman riprende il motivo dell'harem di *Otto e mezzo*, ma c'è in Bergman lo stesso spasimo di *Luci d'inverno*, la tensione di un gruppo d'anime verso un Dio silenzioso, assente, corrucciato: e di questa immagine il dispotico violoncellista, che non si vede né si sente mai se non attraverso la voce del suo strumento, potrebbe essere una contraffazione, perfino una blasfema caricatura. Ci sono echi cinematografici, oltre che di Fellini, di Resnais e delle comiche primitive; e molteplici derivazioni letterarie fra le quali evidentissima quella da *Le balcon* di Jean Genet. La partita a scacchi fra il cavaliere e la morte (*Il settimo sigillo*) continua anche in queste "commedie rosa" di Bergman, che a tratti sembrano più riuscite delle "commedie nere". *(Tullio Kezich in Il cinema degli anni sessanta, 1962-1966, Edizioni Il Formichiere)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 18 maggio or. spett. 18/21

È in arrivo

www.venicemoviebook.it

il portale degli archivi videotecari del Comune di Venezia

Riservato ai soci

CINEMAPIÙ 2010-2011

muniti di apposita password

info

direzione.cinema@comune.venezia.it



L’ora del lupo

TIT. OR. Vargtimmen
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Ulla Ryghe
MUS. Lars Johan Werle
INT. Max von Sydow, Liv Ullmann, Erland Josephson, Gertrud Fridh, Bertil Anderberg
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1966
DUR. 90', *B/N, v.m. 14*

Nella sua casa d'estate su un'isola Johan Borg, pittore famoso, insoddisfatto e misantropo, "padrone" geloso di sua moglie Alma e terrorizzato dalle ore notturne, tiene un diario dove annota i démoni della nevrosi e le allucinazioni che lo tormentano. In un castello vicino, ad Alma che ha letto il diario, appaiono persone che assomigliano a quei démoni. Dopo *Persona*, il nuovo film sembra appartenere davvero all'ora del lupo: il momento più nero della notte, prima dell'alba, quando le ossessioni diventano intollerabili e tanta gente muore. Torna in scena la coppia maledetta, il pittore Max von Sydow e la sua compagna Liv Ullmann: segregati in una delle solite isole bergmaniane, replicano lo strazio della vita a due nella luce livida del fallimento. In questo film Bergman procede fra le stregonerie già note, dai riferimenti esoterici di *Il flauto magico* alle perversioni sessuali, da un impianto di romanzo nel romanzo a un delitto che ricorda *Non si sa come* di Pirandello. *(Tullio Kezich in Il Mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977, Edizioni Il Formichiere)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 20 maggio or. spett. 18/21

Il rito

TIT. OR. Riten
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Siv Lundgren
INT. Ingrid Thulin, Anders El, Gunnar Björnstrand, Erik Hell, I. Bergman
PROD. Cinematograph AB
OR. Svezia, 1969
DUR. 72', *B/N, v.m. 18*

Tre attori d'avanguardia - un uomo, la moglie, il suo amante - finiscono davanti a un giudice-censore per uno spettacolo accusato di oscenità. Il giudice fa replicare la scena incriminata, si eccita, muore d'infarto. Una punta di diamante che sparge fasci di luce sardonica, un raggio malefico che mette a nudo il fango delle anime: tale sembra la più stimolante fra le molte interpretazioni possibili offerte da *Il rito*. Se l'importante, come sempre in Bergman, è il significato della parabola, e la maniera di esporla, diremo che ancora una volta il maestro svedese ha mirato, con minimo dispendio di mezzi, proprio al cuore dell'idea di spettacolo, per dichiararne meglio che altrove la natura stregonesca. *(Giovanni Grazzini in Corriere della Sera, 3 dicembre 1970)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 22 maggio or. spett. 18/21

Il flauto magico

TIT. OR. Trull flöjten
REGIA E SCN. Ingmar Bergman
SOGG. Tratto dal libretto dell'opera omonima di Wolfgang Amadeus Mozart
scritto da Emanuel Schikaneder
FOT. Sven Nykvist
MONT. Siv Lundgren
MUS. W. A. Mozart eseguita dall'Orchestra della radio svedese diretta da Eric Ericson
INT. Josef Köstlinger, Irma Urrila, Håkan Hagegård, Elisabeth Eriksson
PROD. Televisione Svedese Tv2, Sveriges Radio
OR. Svezia, 1974
DUR. 135'

Il principe Tamino, innamorato di Pamina, per avere la giovane ed entrare nel regno della Luce, deve superare, armato del suo flauto magico, le tre prove del silenzio, dell'acqua e del fuoco. Stupefacente film-opera sulla partitura mozartiana prodotto per la televisione svedese, che – pur rimanendo fedele al testo – si trasforma in una summa delle tematiche bergmaniane: il gusto dell'ignoto e dell'inesprimibile, gli intrighi della vita, lo stupore per lo spettacolo, la malinconia anche nei giochi d'amore. Un unicum non solo nella filmografia del regista, ma anche nella storia del genere, e per questo osannato sia dai critici cinematografici che da quelli musical: il segreto della riuscita è nello straordinario equilibrio tra musica, teatro e cinema, tre arti riunite all'insegna di una rappresentazione intima, giocosa e sensuale, cosciente di essere pura creazione e capace di fare di ogni necessità virtù. *(Paolo Mereghetti in Dizionario dei film 1999, Zanichelli editore, Bologna, 2008)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 25 maggio or. spett. 18/21

L’uovo del serpente

TIT. OR. Ormens agg
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Petra von Oelffen
MUS. Rolf A. Wilhelm
INT. Liv Ullmann, David Carradine, Gert Fröbe, Heinz Bennent, James Whitmore
PROD. Rialto Film, Dino De Laurentiis Corporation
OR. USA, Germania, 1977
DUR. 125'

Un trapezista disoccupato e alcolista si rifugia presso la cognata e scopre ignobili esperimenti che un medico nazista effettua sulle persone in nome di un glorioso futuro. "Quasi un film dell'orrore. È certamente il film più forte che abbia mai fatto". A quasi dieci anni dagli incubi privati de *L'ora del lupo*, Bergman decide di coniugare Storia e Terrore in questa pellicola ambientata a Berlino nel novembre 1923, quando la Repubblica di Weimar era vessata da un'inflazione micidiale e le strade erano teatro quotidiano di scontri. *L'uovo del serpente* mantiene intatti l'efficacia narrativa e l'acume del maestro svedese; la Germania vista attra-

verso gli occhi di Bergman è un mondo abbandonato da Dio, filtrato dagli eccessi visionari dell'espressionismo e dominato da figure malefiche come Vergérus, moderno Caligari o Mabuse. *(Aldo Grazia per Liberazione)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 27 maggio or. spett. 18/21

Sinfonia d'autunno

TIT. OR. Höstsonaten
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Sylvia Ingemarsson
INT. Ingrid Bergman, Liv Ullmann, Lena Nyman, Halvar Björk, Marianne Aminoff
PROD. Personafilm GMBH
OR. Germania/Svezia/Francia, 1978
DUR. 93'
David di Donatello come migliore attrice straniera a Ingrid Bergman e Liv Ullmann nel 1979

Dopo aver sacrificato i doveri materni alla carriera, una celebre pianista torna a casa e si misura con la maggiore delle due figlie che è afflitta da un forte complesso di Elettra. Scrive Bergman: «L'idea di lavorare con Ingrid Bergman era vecchia, ma non si trova all'inizio di questa storia. L'ultima volta l'avevo incontrata al festival di Cannes in occasione della proiezione di *Sussurri e gridi*. In quell'occasione mi ficcò in tasca una lettera, in cui mi ricordava la mia promessa di fare un film insieme». È ovvio che per Ingrid Bergman *Sinfonia d'autunno* fu una coraggiosa e piacevole sfida: per la prima volta, da anni, tornava a recitare in svedese e all'interno di un cinema più intimista di quello cui Hollywood l'aveva costretta. Bergman voleva che i suoi personaggi facessero ciò che lui ha sempre fatto nei suoi film, voleva cioè che diventassero, a loro volta, creatori. Nel finale, semplicemente toccante, Eva tenta di riconciliarsi con Charlotte scrivendole una lettera e affidandola a Viktor per spedirla; sarà la stessa lettera con cui Ingrid Bergman gli si offri come interprete? Quando c'è di mezzo Bergman la vita e l'arte si influenzano a vicenda in un intrico senza fine. *(Alberto Crespi in L'Unità)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 29 maggio or. spett. 18/21



Circuito Cinema Comunale
Ateneo Veneto
Associazione Cifrematica

ATENEO VENETO
Campo San Fantin, Venezia
Martedì 18 maggio ore 17.30

Presentazione del libro
TEMPO DI MORIRE
RICORDI, RIFLESSIONI,
ANEDDOTI
di Krzysztof Zanussi
(Spirali)

con interventi di
Fabrizio Borin, Roberto Ellero,
Michele Gottardi, Renato Mazzuia,
Arianna Silvestrini

Presente
KRZYSZTOF ZANUSSI

CircuitoCinema

maggio
2010

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9 • tel. 0415265736
fax 0415262396
È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 • tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenuta libera - date e orari da definire



Agora

(2009) di Alejandro Amenábar

Cosa voglio di più

(2010) di Silvio Soldini

Vendicami

(Fuk sau / Vengeance, 2009) di Johnnie To

Les beaux gosses

(2010) di Riad Sattouf

Draquila - L'Italia che trema

(2010) di Sabina Guzzanti

Iron Man 2

(2010) di Jon Favreau

Gli amori folli

(Les herbes folles, 2009) di Jacques Rivette

La fisica dell'acqua

(2010) di Felice Farina

Christine Cristina

(2009) di Stefania Sandrelli

Dear John

(2009) di Lasse Hallström

The Road

(2009) di John Hillcoat

Notte folle a Manhattan

(Date Night, 2009) di Shawn Levy

Robin Hood

(2010) di Ridley Scott

La nostra vita

(2010) di Daniele Luchetti

Prince of Persia - Le sabbie del tempo

(Prince of Persia – The Sands of Time, 2009) di Mike Newell

Black Venus

(Venus noire, 2009) di Abdellatif Kechiche

Copia conforme

(Copie conforme, 2010) di Abbas Kiarostami

La bella società

(2010) di Gian Paolo Cugno

Dalla vita in poi

(2010) di Gianfranco Lazotti

La regina dei castelli di carta

(Luftsloftet som sprängdes, 2010) di Daniel Alfredson

Miral

(2010) di Julian Schnabel

The Last Station

(2009) di Michael Hoffman

La papesa

(Die Päpstin, 2009) di Sönke Wortmann

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Il cinema dei piccoli



Sabato 8 e sabato 15 maggio ore 16

La principessa e il ranocchio

(The princess and the Frog, 2009)
di Ron Clements e John Musker

Sabato 22 e sabato 29 maggio ore 16

Planet 51

(2009) di Jorge Blanco

Biglietti: intero 6 euro, ridotto 5 euro

FilmItalia

Capolavori del cinema italiano

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata



Venerdì 7 maggio ore 18/21

La prima notte di quiete

(1972) di Valerio Zurlini

Venerdì 14 maggio ore 18/21

Il sorpasso

(1964) di Dino Risi

Venerdì 21 maggio ore 18/21

Sotto il sole di Roma

(1953) di Renato Castellani

Venerdì 28 maggio ore 18/21

Quel maledetto treno blindato

(1970) di Enzo G. Castellari

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata



Lunedì 3 maggio ore 18/21

Au hasard Balthazar

(1966) di Robert Bresson

Lunedì 10 maggio ore 18/21

Grand Hotel

(1932) di Edmund Goulding

Lunedì 17 maggio ore 18/21

Brian di Nazareth

(Life of Brian, 1979) di Terry Jones

Lunedì 24 maggio ore 18/21

Viridiana

(1961) di Luis Buñuel

Lunedì 31 maggio ore 18/21

Family Life

(1971) di Kean Loach

Incontri con gli autori

Ingresso libero sino ad esaurimento posti, previa prenotazione



Mercoledì 5 maggio

Ore 17: Presentazione del film **L'uomo con la macchina da presa II** di Emiliano Dalle Mole, Matteo Manzi, Francesca Marra, prodotto dall'Università degli Studi di Padova, presenti in sala gli autori

Mercoledì 12 maggio

Ore 17: Presentazione del libro **Federico Fellini *La dolce vita*** di Antonio Costa (Lindau), con interventi di Fabrizio Borin e dell'autore, a seguire **Noi che abbiamo fatto *La dolce vita*** (2009) di Gianfranco Mingozzi

Mercoledì 19 maggio

Ore 17: Presentazione del libro **Letteratura e cinema** di Alessandro Cinquegrani (Editrice La Scuola), con interventi di Valentina Re e dell'autore, a seguire **Il Decameron** (1971) di Pier Paolo Pasolini

Mercoledì 26 maggio

Ore 17: Presentazione del libro **I giovani raccontano gli anziani. Il contributo del Videoconcorso Francesco Pasinetti alla riflessione su invecchiamento, dialogo intergenerazionale e trasmissione culturale in Italia** (Edizioni Cafoscarina, 2010) di Rita Caviglioli, con interventi dell'autrice, di Giovanni Andrea Martini, direttore del VideoConcorso Francesco Pasinetti, di Roberto Ellero, direttore del Circuito Cinema Comunale, di Anna Ponti, presidente dell'AUSER di Venezia e di Silvana Tamiozzo Goldmann, docente di Letteratura Italiana Contemporanea all'Università Ca'Foscari di Venezia; a seguire proiezione di alcuni corti del Videoconcorso Francesco Pasinetti, analizzati nel volume, alla presenza degli autori

Il volto, la maschera, il rito. Il cinema di Ingmar Bergman (seconda parte)



Martedì 4 maggio ore 18 e ore 21

Un'estate d'amore

(Sommarlek, 1950) di Ingmar Bergman

Giovedì 6 maggio ore 18 e ore 21

Monica e il desiderio

(Sommaren med Monika, 1952) di Ingmar Bergman

Sabato 8 maggio ore 18 e ore 21

Una vampata d'amore

(Gycklarnas afton, 1953) di Ingmar Bergman

Martedì 11 maggio ore 18 e ore 21

Il volto

(Ansiktet, 1958) di Ingmar Bergman

Giovedì 13 maggio ore 18 e ore 21

La fontana della vergine

(Jungfrukällan, 1959) di Ingmar Bergman

Sabato 15 maggio ore 18 e ore 21

Luci d'inverno

(Nattvardgästerna, 1961) di Ingmar Bergman

Martedì 18 maggio ore 18 e ore 21

A proposito di tutte queste signore

(För att tinte tala om alla dessa kvinnor, 1963) di Ingmar Bergman

Giovedì 20 maggio ore 18 e ore 21

L'ora del lupo

(Vargtimmen, 1966) di Ingmar Bergman

Sabato 22 maggio ore 18 e ore 21

Il rito

(Riten, 1967) di Ingmar Bergman

Martedì 25 maggio ore 18 e ore 21

Il flauto magico

(Trollflöjten, 1974) di Ingmar Bergman

Giovedì 27 maggio ore 18 e ore 21

L'uovo del serpente

(Das Schlangenei, 1976) di Ingmar Bergman

Sabato 29 maggio ore 18 e ore 21

Sinfonia d'autunno

(Höstsonaten, 1977) di Ingmar Bergman

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Al cinema con Amnesty - Un diritto al giorno

in collaborazione con Amnesty International
Sezione Italiana, Gruppo Italia 263 - Venezia



Mercoledì 12 maggio

Ore 21: **Voci dal buio** di Giuseppe Carrisi, presenti in sala l'autore e un rappresentante del Coordinamento Armi di Amnesty International. Il film è stato realizzato con il contributo della Provincia di Pisa.

Ingresso Soci CinemaPiù e Amnesty International Prenotazione consigliata.

Notti disarmate

Rassegna cinematografica di impegno civile, in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile del Comune di Venezia



Mercoledì 5 maggio ore 21

Profumo di donna

(1974) di Dino Risi

Mercoledì 19 maggio ore 21

Tutti giù per terra

(1996) di Davide Ferrario

Mercoledì 26 maggio ore 21

Piovono mucche

(2003) di Luca Vendruscolo

Ingresso Soci CinemaPiù e operatori del servizio civile

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Le Palme di Cannes

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù



Lunedì 3 maggio ore 21

Odio implacabile

(Crossfire, 1947) di Edward Dmytryk

Mercoledì 5 maggio ore 21

Il terzo uomo

(The Third Man, 1949) di Carol Reed

Venerdì 7 maggio ore 21

Marty vita di un timido

(Marty, 1955) di Delbert Mann

Lunedì 10 maggio ore 21

Quando volano le cicogne

(Letyat zhuravli, 1957) di Mikhail K. Kalatozov

Mercoledì 12 maggio ore 21

Un uomo, una donna

(Un homme et une femme, 1966)
di Claude Lelouch, v.m. 14

Venerdì 14 maggio ore 21

L'albero degli zoccoli

(1978) di Ermanno Olmi

Lunedì 17 maggio ore 21

La ballata di Narayama

(Narayama bushiko, 1983)
di Shohei Imamura, v.m. 14

Mercoledì 19 maggio ore 21

Sesso, bugie e videotape

(Sex, Lies and Videotape, 1989)
di Steven Soderbergh

Venerdì 21 maggio ore 21

L'eternità e un giorno

(Mia eoniotia kai mia mera, 1998)
di Theo Angelopoulos

Lunedì 24 maggio ore 21

La stanza del figlio

(2001) di Nanni Moretti

Mercoledì 26 maggio ore 21

Il vento che accarezza l'erba

(The Wind That Shakes the Barley, 2006) di Ken Loach

Venerdì 28 maggio ore 21

La classe - Entre les murs

(Entre les murs, 2008) di Laurent Cantet

Metamorfosi femminile del dolore

La narrazione del dolore nell'opera di Virginia Woolf, Frida Kahlo e Camille Claudel

In collaborazione con il Centro Donna e l'Associazione Metabolé



Martedì 4 maggio

Ore 17.30: **Mrs Dalloway** (1997) di Marleen Gorris. Introduce Ada Innecco, Associazione Metabolé

Martedì 11 maggio

Ore 18: **Camille Claudel**. Introduce Alessandro Parmigiani, Università Cattolica di Milano e Direttore della Galleria d'Arte di Palazzo Magnani di Reggio Emilia

Martedì 18 maggio

Ore 17.30: **Camille Claudel** (1988) di Bruno Nuytten. Introduce Roberta Balmas, giornalista di Bollettino Telematico dell'Arte

Ingresso libero

Frammenti di memoria al Teatro La Fenice... Omaggio a Pina Bausch



Mercoledì 5 maggio

Ore 18: Presentazione della mostra **Frammenti di memoria al Teatro La Fenice... Omaggio a Pina Bausch**, fotografie di Renata Berti. Proiezione di **Arrivederci, Au revoir, Goodbye, Auf Wiedersehen Fenice!** (1996) di Renata Berti. Presente l'autrice.

Ingresso libero

Dal 5 al 15 maggio

Frammenti di memoria al Teatro La Fenice... Omaggio a Pina Bausch. Fotografie di Renata Berti. IV piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro

Ingresso libero

Adolescenze difficili IV edizione

Incontri di riflessione e confronto per operatori sociali

Luoghi per crescere - Scuola, Sport, Lavoro e Famiglia

In collaborazione con Lions Club Mestre Castelveccchio, Associazione Lila, Opere Riunite Buon Pastore



Mercoledì 5 maggio

Ore 9: SCUOLA. Il “Fermi”: un Liceo speciale, ma non da solo. A cura di Giuseppe D'Arrigo, Liceo Scientifico “E. Fermi” di Milano. Proiezione del film **La classe - Entre les murs** (Entre les murs, 2008) di Laurent Cantet. A seguire, confronti e testimonianze coordinati da Stefano Zampieri, Associazione PHRONESIS

Mercoledì 26 maggio

Ore 9: SPORT. L'educazione sportiva nella formazione e nella prevenzione. A cura di Caterina Pesce, Università Foro Italico di Roma. Proiezione del film **A due calci dal paradiso** (2006) di Fabio Martina

Ingresso riservato agli iscritti. Il ciclo proseguirà a ottobre

L'Armenia, un'isola tra le montagne



Lunedì 17 maggio

Ore 18: Presentazione del libro **Dove si posò l'Arca. L'Armenia** (ed. Adle, 2004) di Flavia Randi e Sirio Luginbühl. Partecipano all'incontro Luciano Morbiato e gli autori. Inaugurazione della mostra **Immaginando l'Armenia**, disegni originali su carta di Sirio Luginbühl. A seguire proiezione del documentario **Storie senza storia** (2007) di Federico Rorato, Paolo Facco. Presenti in sala gli autori.

Martedì 18 maggio

Ore 18: **I cavalli di fuoco** (Le chevaux de feu, 1964) di Sergei Paradjanov, v.o. sott. ingl.

Mercoledì 19 maggio

Ore 18: **Il colore del melograno** (Sayat Nova, 1968) di Sergei Paradjanov, v.o. sott. ingl.

Giovedì 20 maggio

Ore 18: **La leggenda della fortezza di Suram** (La légende de la Forteresse de Souram, 1984) di Sergei Paradjanov, v.o. sott. ingl.

Martedì 25 maggio

Ore 18: **Asik Kerib - storia di un ashug innamorato** (Achik Kérib, 1988) di Sergei Paradjanov, v.o. sott. ingl.

Mercoledì 26 maggio